

Scuola pubblica di qualità per tutti !

Il movimento in difesa della scuola pubblica è la prima manifestazione di massa che si oppone al disegno di società che questo governo porta avanti.

Una società di pochi privilegiati e di molti impoveriti e non tutelati.

Lo smantellamento del pubblico in favore di un privato rapace ed irresponsabile è lo strumento.

In questo disegno il sapere è per pochi e funzionale agli interessi del potere economico.

Lo studio non è un diritto costituzionalmente garantito.

“Noi non pagheremo questa crisi”, ha detto il movimento degli studenti che non a caso ha annunciato la propria adesione allo sciopero generale contro la finanziaria proclamato dalla CGIL per il 12 dicembre prossimo.

Noi vogliamo che la crisi sia pagata da chi l'ha generata: un liberismo sfrenato che ha travolto ogni regola ed ogni diritto disegnando una società di individui soli in perenne lotta (competizione) gli uni contro gli altri per conquistare una sopravvivenza sempre più misera.

Dobbiamo cambiare rotta. Radicalmente.

Occorre rimettere al centro le persone, garantirne la dignità ed il futuro e questo è un compito del “pubblico”.

La rivendicazione della qualità della scuola pubblica è il primo elemento per combattere il disegno di questo governo. Una scuola inclusiva e non discriminatoria, che si misura su quanto riesce a sostenere l'autopromozione degli individui anziché registrarne, sclerotizzandole, le deficienze.

Le proposte di autoriforma degli studenti ne delineano i tratti (tutela del diritto allo studio con sostegno al reddito degli studenti, lotta alle baronie, abolizione del 3+2, ecc.), ma occorre che su questo tema si riapra una riflessione collettiva approfondita.

A livello locale le nostre proposte:

- promuovere una carta della scuola, da stendere in maniera partecipata con istituzioni, scuole, insegnanti, studenti, genitori, lavoratori e tutto il movimento in generale sulla scuola pubblica, che fissi i principi della scuola che vogliamo: pubblica, di qualità, inclusiva partecipata e pluralista (quindi mai le classi ponte, no alle fondazioni, ecc.)
- Istituire una “consulta della scuola” con questi stessi soggetti che abbia il compito di individuare le ricadute concrete dell'attuazione del decreto per ogni livello scolastico e si prefigga di individuare i possibili correttivi anche destinando risorse di bilancio aggiuntive per i prossimi anni per riqualificare tutto l'apparato scolastico dagli asili nido alle scuole medie superiori.
- Sottoporre a verifica i corsi decentrati sul nostro territorio dell'università di Firenze ripensando le tipologie e verificando l'efficienza per valutarne l'effettiva necessità. Il decentramento ha senso solo se realmente rispondente a specificità territoriali ed in grado di legarsi al territorio.

Associazione per La Sinistra Empolese Valdelsa